

insorgono questi venti orribilissimi. I Sacerdoti *Bajanesi*, o *Bramani* credono di poter mitigar questi venti col Sacrificio d'un Cocco dorato, e d'altre bagattelle, che buttano sull'Onde dell'Oceano, e par loro di poter con ciò assicurare i Mercatanti da ogni pericolo: sicchè il Popolo ingannato corre ciecamente colle offerte a impinguare l'ingordiggia di quegl'Impostori, senza avvedersene, che mai per queste cirimonie si cangia il tempo, se non forse di male in peggio.

Oltre questi due Venti principali, se ne sentono molti altri tanto da Terra, quanto da Mare, che ogni dodici ore si cangiano, ed ajutano le Navi per andare lungo le Coste del Mare; quei, che soffiano dal Mare, sollevano ancora dall'eccessivo insoffribile calore, che portano i Venti da Terra su quelle spiagge, specialmente il Mese di Maggio, e di Giugno nelle parti Meridionali dell'Indie. Non cominciano le piogge prima della fine di Giugno: inondano il Paese, e ingombrano l'aria di dense nuvole, le quali riparano dall'ardore del Sole: ma, se mancano le piogge, il vento caldo continua di maniera, che il gran bollore fa perdere il respiro. Soffia questo vento da Maestro, ed in passando per il terreno arenoso, e infuocato, perchè perpendicolarmente investito sempremmai, ed abbruciato dal Sole, divien caldo come una fiamma volante per aria. Ha però la Divina Provvidenza, con amorevole disposizione, ordinate in tal guisa le vicende del tempo in questo Paese, che questi Venti caldi non soffiano, che da mezza notte fino a Mezzodì, nè sono insopportabili se